

SUPER ROSALBA CORALLO VICTOR

Storia di un Supereroe
con le zampe per terra

Illustrazioni
ANTONGIONATA
Ferrari



Erickson

Alza la zampa se hai sognato, almeno una volta
nella vita, di diventare un supereroe!

Mi chiamo Victor, sono un simpatico gatto randagio
della discarica di Borgopuzzone e voglio compiere imprese
memorabili come un vero supereroe. Tra incontri bizzarri
e rocambolesche avventure, con un saggio professore,
un fratello artista, due bellissime gemelle, un amico
aristocratico e l'intera squadra dei vigili del fuoco,
ce la farò, ma... a modo mio!

Perché l'importante è credere sempre nei propri sogni.
Anche i più improbabili possono avverarsi.

E allora...

Qua la zampa, è un vero piacere conoscerti!

€ 13,50

ISBN 978-88-590-1417-1



www.erickson.it



INDICE

CAPITOLO I	Qua la zampa! Mi presento...	7
CAPITOLO II	Volevo diventare un supereroe	15
CAPITOLO III	Ricordi di Gattoscuola	31
CAPITOLO IV	Superpoteri... Rinunciare o crederci ancora?	39
CAPITOLO V	I preziosi consigli del professor Miciocrate	47
CAPITOLO VI	Questioni di cuore... Molly	57
CAPITOLO VII	Così diversi, così a-mici	67
CAPITOLO VIII	Questione di igiene	83
CAPITOLO IX	Dal sogno alla realtà	95
CAPITOLO X	Il mistero della banda del tubo	111
CAPITOLO XI	Io, supereroe con le zampe per terra	125
CAPITOLO XII	Un capolavoro a dodici zampe	135
APPENDICE	Il manuale del sognatore con le zampe per terra	155

CAPITOLO II

volevo diventare un Supereroe

Alzate la zampa se avete sognato, almeno una volta nella vita, di diventare supereroi. Scommetto che ci sono tantissime zampe... (ops!) mani alzate.

Tutti i bambini hanno fantasie come questa. Anche noi gatti conosciamo i supereroi. Che fremito di code di fronte alle loro avventure! Con poteri speciali risolvono tutti i problemi del mondo: sono fantastici, vero?

Ebbene sì, lo confesso: sin da quando ero un cucciolo, sognavo di diventare un supereroe, proprio come Super Cat che, giusto per intenderci, è la versione felina dei supereroi umani. Ogni pomeriggio mi piazzavo davanti alla *telegattovisione* per guardare i suoi cartoni animati.

«Un giorno diventerò come lui» mi dicevo.



Accidenti, come lo desideravo!

Sarete d'accordo con me che diventare un supereroe è una cosa piuttosto difficile da realizzare in un batter di coda. All'epoca ero solo un cucciolo, ma mi rendevo perfettamente conto che non bastava volerlo perché il desiderio si avverasse. Occorreva fare qualcosa. Ma che cosa?

Serviva un'idea geniale.

Mi spremavo le meningi, mi attorcigliavo le vibrisse, dimenavo nervosamente la coda alla ricerca di una soluzione... Poi, improvvisamente, un giorno ho avuto un'illuminazione: ma certo! Come avevo fatto a non pensarci prima?

«È il costume che dà a Super Cat i suoi poteri!» esultai saltellando davanti allo schermo. In tv si vedeva benissimo che Super Cat riusciva a compiere imprese eccezionali solo quando lo indossava. Una volta tolto il costume, tornava ad essere un gatto normale, proprio come me. Ecco che cosa mi mancava per diventare esattamente come Super Cat: dovevo procurarmi una tuta colorata identica alla sua.



Ero convinto che avrebbe funzionato.

Mi venne in mente, allora, di chiedere aiuto alla mia mamma che con ago e filo se l'è sempre cavata piuttosto bene.

«Mamma mi cuci il vestito di Super Cat?» le chiesi un pomeriggio.

«E chi sarebbe Super Cat?» mi domandò lei. La mia mamma non guardava i cartoni animati, dunque non poteva conoscere il mio fantastico supereroe.

Le mostrai subito un disegno su un giornalino a fumetti di mio fratello Felix.

«Ma, Victor, a Carnevale manca ancora tanto!» mi fece notare la mamma, pensando che si trattasse di un travestimento come tutti gli altri.

«Ma io lo voglio ora! Ti prego mamma! Ti prego!» la supplicai e provai a convincerla facendo le fusa.

«Non se ne parla nemmeno» mi disse. «Se proprio ci tieni ad avere quel costume, dovrai aspettare il prossimo Carnevale. Non penserai che ti lasci andare in giro conciato in quel modo in altri periodi dell'anno!»

Non ci fu nulla da fare, la mamma fu irremovibile: non anticipò i tempi nemmeno di un giorno. Però mantenne la sua promessa.

Una settimana prima di Carnevale si mise all'opera e, recuperando vecchie stoffe tra i rifiuti della discarica, mi confezionò un piccolo capolavoro di maestria sartoriale che nulla aveva da invidiare all'abito del vero Super Cat.



Il costume era perfetto e curato nei minimi particolari. Lo indossai subito: mi stava a meraviglia!



CAPITOLO IV

Superpoteri... Rinunciare o crederci ancora?

Accipicchia, quanto passa veloce il tempo!

In un battito di coda, dentro ti senti ancora un cucciolo, ma all'improvviso non lo sei più. È per questo che la *Gattoscuola* dura pochissimo rispetto a quella che frequentate voi umani.

«È finito il tempo di studiare, è ora che tu faccia e pensi cose da grande» disse mio padre il giorno del diploma. Sembrava proprio che tutti la pensassero allo stesso modo. Nei mesi successivi, quando mi capitava di incontrare i miei ex compagni di classe, scoprivo che ormai si comportavano da gatti adulti; molti avevano già un lavoro e c'era perfino chi aveva messo su famiglia. Tutti, tranne me.

Io continuavo a trastullarmi con l'idea di diventare un supereroe. A dire il vero, cominciavo a

nutrire qualche dubbio sugli straordinari poteri del costume, ma volevo riprovarci.

Dopo un anno dalla fine della *Gattoscuola*, quando arrivò di nuovo il Carnevale, mi preparai a un altro esperimento. Giurai a me stesso che quella sarebbe stata l'ultima volta.

Avevo riflettuto a lungo ed ero giunto a una conclusione: forse i superpoteri non si potevano evocare a comando. Forse c'era bisogno di una situazione di vero pericolo per farli comparire.

Quel giorno me ne andai in giro per le strade di Umanopoli a coda dritta e orecchie tese, pronto a captare ogni possibile richiesta di aiuto.

All'improvviso, tra i normali rumori del traffico cittadino, udii degli strilli. Mi voltai nella direzione da cui provenivano e vidi una signora che teneva per mano un bambino. Il piccolo era agitatissimo e la donna provava a calmarlo in tutti i modi, senza riuscirci.



«*Pendilo! Pendilo! È mio!*» gridava il piccolo. Con il ditino indicava alla sua mamma un palloncino bloccato tra le fronde di un grandissimo albero. Il filo a cui era attaccato si era attorcigliato irrimediabilmente ai rami più sottili.

«*Pendilo! Pendilo!...*» continuava a ripetere il piccolo.

Il palloncino doveva essergli appena sfuggito di mano, ma era ormai troppo in alto: la signora non poteva fare nulla per accontentare il bambino.

Non era di certo un evento eccezionale o un caso di vita o di morte, ma, da come piangeva e si disperava quel bambino, era ovvio che per lui si trattava di qualcosa di importante. Era l'occasione perfetta per intervenire.

«Non disperarti piccolo» pensai, «provvederò io a recuperare il tuo palloncino».

Così non aspettai un secondo in più e mi lanciai nell'impresa!

In un batter di coda, mi arrampicai sull'albero e raggiunsi la chioma senza alcuna difficoltà. Fin lì tutto ok: per un gatto è una cosa normalissima salire su un albero.

La parte difficile, invece, era riuscire a liberare il palloncino incastrato tra i rami e poi tornare con le zampe per terra senza farlo scoppiare o volare via.

«Per la discesa userò i miei superpoteri!» pensai.
«In fondo, è proprio per questo che mi trovo qui, no?»



Fuori i sogni dal cassonetto!



A Borgopuzzone gettano i sogni nel cassonetto... Trova le parole nascoste e aiuterai i gatti a diventare quello che sognavano da cuccioli.

E S P L O R A T O R E R G H M
 X P A S T R O N A U T A S B A
 L D V S I C A L C I A T O R E
 S A V E M T I V I S D L R Y S
 Z L O M V A B H M P A E I V T
 A Y C C Z C A N T A N T E G R
 Q B A L L E R I N A H A S C A
 I D T U D C M F O X S L U F L
 N E O P I N G E G N E R E N P

- Astronauta • Atleta • Avvocato • Ballerina • Calciatore • Cantante • Esploratore • Ingegnere • Maestra •







Regola gattosofica N° 1

Non è mai troppo tardi per realizzare i tuoi sogni.
 Incomincia subito!

La cassettera dei sogni



Colora soltanto i cassetti in cui custodisci dei sogni e poi tirali fuori scrivendo accanto di cosa si tratta.

	FAMIGLIA	→	----- -----
	SCUOLA	→	----- -----
	AMICIZIA	→	----- -----
	HOBBY/SPORT/ PASSIONI	→	----- -----
	VIAGGI...	→	----- -----
	COSA FARÒ DA GRANDE?	→	----- -----

Regola gattosofica N° 2

Esprimi i tuoi sogni e condividili con gli altri.
Potresti trovare tanti *a-mici* disposti ad aiutarti.

*Per aver letto la mia avventura,
esercitato le tue capacità di realizzare i sogni
e appreso le regole gattosofiche*



Ti conferiamo il Diploma di
**«Aspirante sognatore
con le zampe per terra»**

Consegnato a:



Scrivi il tuo nome

Incolla qui una tua
foto oppure disegna un
tuo ritratto